



Direttore: Padre Carlos Cabecinhas * **Proprietà:** Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima (Portugal) * **Publicazione Trimestrale** * Anno 10 * N.º 40 * 2014/02/13

Avvolti nell'amore di Dio per il mondo

Nella cammino che il Santuario di Fatima sta percorrendo nella preparazione e celebrazione del Centenario delle Apparizioni, l'attuale anno pastorale è dedicato all'apparizione del mese di luglio, con il tema *Avvolti nell'amore di Dio per il mondo*. In un'apparizione particolarmente ricca di contenuti, si è scelto l'amore di Dio per il mondo come aspetto unificante e come dimensione che permette di trattare i diversi contenuti del messaggio di Fatima comunicati in questa apparizione.

L'ispirazione per la formulazione del tema è venuta dalla preghiera stessa che la Madonna ha insegnato ai Pastorelli a luglio: «O Gesù, è per amor Vostro...». Questa preghiera esprime con chiarezza la motivazione di tutti i sacrifici che i Pastorelli facevano: «è per amor Vostro». Ed è in risposta all'amore di Dio, di cui i Pastorelli fecero una forte esperienza, che essi erano disposti a fare sacrifici per i peccatori e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria». Era l'amore che li motivava: l'amore di Dio, che la Madonna aveva fatto loro conoscere e sperimentare e al quale cercavano di corrispondere.

L'apparizione di luglio è anche se-

gnata da un'altra preghiera insegnata dalla Madonna ai Pastorelli: «O Gesù mio! Perdonateci, liberateci dal fuoco dell'inferno, portate in Cielo tutte le anime, specialmente quelle che ne hanno più bisogno». Ancora una volta, ciò che sottende a questa preghiera è l'amore: l'amore di Dio che vuole che tutti si salvino.

E' ancora nell'apparizione di luglio che la Madonna confida ai Pastorelli il cosiddetto "Segreto", che una volta rivelato ci fa conoscere l'immenso amore di Dio per il mondo e ci mostra Dio che, poiché ci ama infinitamente, non permette che la nostra storia sia incamminata verso l'abisso.

La tematica di quest'anno pastorale ci riconduce, attraverso il messaggio di Fatima, al centro del messaggio cristiano: la rivelazione di Dio come Amore - «Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui» (1 Gv. 4,16). Questo tema è un invito a prendere coscienza del grande amore di Dio per noi; ma è anche sfida a vivere concretamente questo amore a Dio e ai fratelli, a somiglianza dei Pastorelli.

P. Carlos Cabecinhas, rettore



La "Campagna di Natale" è devoluta al popolo filippino

Il Santuario ringrazia per la partecipazione generosa dei pellegrini



Il Santuario di Fatima annuncia che la somma raccolta nella campagna di Natale del 2013 è stata di 19.539,93€, importo che, così come era stato annunciato all'inizio di dicembre 2013, sarà inviato, attraverso la Caritas, alle Filippine, come aiuto alle popolazioni colpite dal passaggio del tifone Haiyan, nel mese di novembre.

Il Rettore del Santuario di Fatima, padre Carlos Cabecinhas, ringrazia grato e commosso per la partecipazione generosa dei suoi pellegrini e visitatori a questa campagna di solidarietà, che si è svolta durante le messe ufficiali di Natale, Anno Nuovo ed Epifania, durante il bacio a Gesù Bambino, e si augura che l'offerta possa aiutare a risolvere alcune delle situazioni di maggiore emergenza.

Ricordiamo anche che, durante il mese di dicembre, per la stessa finalità, il Santuario di Fatima ha inviato una prima offerta di 25.000€, sempre attraverso la Caritas, come primo aiuto per le necessità più urgenti.

Esposizione “Segreto e Rivelazione”

Manoscritto della Terza Parte del Segreto di Fatima esposto per la prima volta



Facendo riferimento all'apparizione di luglio del 1917, il Santuario di Fatima propone ai pellegrini un'esposizione temporanea che intende presentare, attraverso la documentazione storica e reperti artistici, una delle più importanti tematiche di Fatima: il Segreto che, cominciando dalla Cova da Iria, porta alla contemplazione di tutto un mondo contemporaneo.

Prima di passare attraverso i nuclei che espongono ciascuna delle tre parti del segreto, il visitatore è collocato nell'ambiente frenetico che, dal 1917 si percepiva attorno a questa tematica. E' in questo

contesto che, attraverso intelaiature che sembrano finestre coperte da veli di diversa trasparenza e opacità, si lasciano intravedere i primi documenti in cui compare scritta la parola “segreto”.

I nuclei 1 e 2 si strutturano attorno ai manoscritti originali di Lucia relativi alla prima e seconda parte del Segreto, presentati secondo la formulazione contenuta nella Terza Memoria (Archivio Episcopale di Leiria) e contiene varie opere d'arte che portano il visitatore ad interpretare ciascuna di queste parti: “la visione dell'inferno” e la “devozione al Cuore Immacolato di Maria”.

Prima di arrivare al pezzo più emblematico dell'esposizione, il visitatore dovrà fare una pausa, percorrendo un corridoio che, attraverso due grandi cronologie (sui momenti storici del XX secolo e sul Segreto), indica in modo chiaro che Fatima è realmente “la più profetica delle apparizioni contemporanee”. Questa “lunga attesa” immette in un auditorio, dove su uno schermo è proiettata la rivelazione della Terza Parte del Segreto, attraverso la voce del cardinale Angelo Sodano, il 13 maggio del 2000.

E' dopo questo annuncio che il pellegrino ha accesso al principale documento dell'esposizione: il manoscritto originale (Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, A.S. 381), scritto da Suor Lucia il 3 gennaio del 1944, dato in prestito per questa esposizione dalla Congregazione che lo custodisce dal 1957.

Con questo documento, si apre un nuovo capitolo nell'esposizione, precisamente dedicato alla contemplazione della Terza Parte del Segreto, attraverso opere d'arte ed altre tecniche di rappresentazione. Questa parte finale, intitolata “La Chiesa Martire”, trasforma le immagini letterarie contenute nel manoscritto in immagini visive: la veste bianca del papa (talare di Giovanni Paolo II; MSF, inv. 420-TEX.I.41) prende posto nelle due tavole della croce (Reliquiario del Santo Legno; MSF inv. 86-OUR.II.15) che domina tutto questo spazio contrassegnato dalle stazioni della Via Crucis (modelli della IV e V stazione della Via Crucis di “Valinhos”, MSF, inv. 849-ESC.II.71/72) dove si proiettano i volti dei papi che hanno guidato la Chiesa nel corso del XX secolo, secondo l'interpretazione del cardinale Joseph Ratzinger, nel suo commento teologico al Segreto di Fatima.

Aperta al pubblico tutti i giorni, dalle ore 9.00 alle 19.00, nel piano inferiore della Basilica della Santissima Trinità, nel *Convivium* di Sant'Agostino, è stata visitata, fino al 31 gennaio, da 17436 visitatori che hanno potuto percepire che “il messaggio di Fatima ci invita ad affidarci alla promessa” contenuta nel Vangelo: “Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia: io ho vinto il mondo” (Gv. 16,33) (*Joseph Ratzinger, Commento teologico al Segreto di Fatima*).

Marco Daniel Duarte
Curatore dell'Esposizione



Manoscritto della Terza Parte del Segreto di Fatima scritto 70 anni fa

Il 3 gennaio 2014 sono passati settanta anni da quando suor Lucia ha scritto il manoscritto riguardante la terza parte di quello che è chiamato "Segreto di Fatima". Appartenente all'Archivio Segreto della Congregazione per la Dottrina della Fede, in Vaticano, il manoscritto starà fino alla fine di ottobre 2014, nel Santuario di Fatima, dove può essere visto nell'esposizione temporanea "Segreto e Rivelazione". Nel frattempo, su iniziativa del Santuario di Fatima, procede lo studio diplomatico e paleografico del documento, da parte di Maria José Azevedo Santos, professore ordinario della Facoltà di Lettere dell'Università di Coimbra, specializzata in Diplomatica e Paleografia.

La storia del documento

Secondo gli archivi del Servizio di Studi e Diffusione (SESDI) del Santuario di Fatima, il 3 gennaio 1944 in Tuy, Spagna, Lucia redige il documento relativo alla terza parte del Segreto, riguardante la rivelazione della Vergine Maria del 13 luglio 1917. Il documento è, in un secondo tempo, inviato al Vescovo di Leiria Mons. José Alves Correia da Silva in una busta sigillata.

Tra le varie circostanze entro le quali il documento è passato (A proposito delle varie circostanze attraverso cui il documento è passato) fino ai nostri giorni, che possono essere conosciute attraverso la cronologia in visione nell'esposizione "Segreto e Rivelazione", il SESDI mette in risalto la consegna del Manoscritto alla Nunziatura Apostolica di Lisbona, da parte di Mons. João Pereira Venâncio, vescovo ausiliare di Leiria, il 1° marzo del 1957.

Il mese seguente, il 4 aprile, il manoscritto della terza parte del Segreto di Fatima arriva in Vaticano, ed è custodito nell'Archivio Segreto del Santo Ufficio, attuale Congregazione per la Dottrina della Fede.

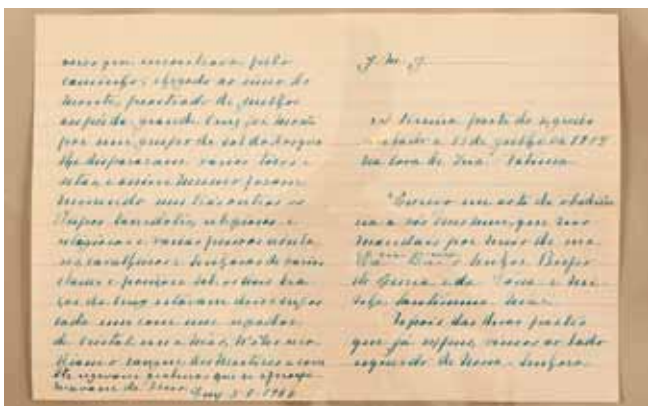
Due anni dopo, il 17 agosto, Papa Giovanni XXIII chiede che gli sia portato il documento, ma decide di non rivelare il suo contenuto.

Il 27 marzo del 1965, Papa Paolo VI legge il documento, prendendo così conoscenza della terza parte del Segreto di Fatima; dopo averlo letto, decide che lo stesso segreto non venga rivelato.

Giovanni Paolo II in un primo tempo agirà nello stesso modo. Tra il 18 luglio e l'11 agosto del 1981, alcuni mesi dopo l'attentato subito a Roma (13.05.1981), il Papa legge il testo originale del documento, così come la traduzione dello stesso in italiano, ma decide di rinviarlo all'Archivio Segreto della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Solo diciannove anni dopo, sempre durante il pontificato di Giovanni Paolo II, il 13 maggio del 2000, il cardinale Angelo Sodano, al termine della celebrazione di beatificazione di Francesco e Giacinta Marto, avvenuta nel Santuario di Fatima, rivela il contenuto della terza parte del Segreto.

Così come la sua divulgazione, anche l'interpretazione del contenuto del manoscritto sono stati all'attenzione della Chiesa. Il 26 giugno del 2000, la Congregazione per la Dottrina della Fede fa conoscere pubblicamente la terza parte del Segreto di Fatima, durante una conferenza stampa svoltasi in Vaticano, presieduta dal cardinale Joseph Ratzinger, autore del commento teologico.



Lo studio del documento



Maria José Azevedo Santos, professore ordinario della Facoltà di Lettere dell'Università di Coimbra, specializzata in Diplomatica e Paleografia, è stata invitata ad analizzare, in conformità a queste due scienze, il Manoscritto della Terza Parte del Segreto di Fatima, di proprietà del Vaticano, attualmente esposto al pubblico nel Santuario di Fatima.

Lo studio è ancora in corso, ma la studiosa, in un'intervista al giornale ufficiale del Santuario di Fatima "Voce di Fatima" (edizione del 13.01.2014), anticipa alcune conclusioni e specificità del documento: si tratta del manoscritto autentico, è stato scritto su un foglio di carta senza filigrana e non è firmato da Suor Lucia.

"La Chiesa non ha mai avuto dubbi che il documento fosse originale. Se la Chiesa chiede alla Scienza di esprimere la sua interpretazione, potremmo, è ovvio, trovare qualche elemento contraddittorio, cosa che non è accaduta", riferisce Maria José Azevedo Santos, per confermare che "siamo alla presenza di un documento autentico, veritiero, che è uscito dalle mani di Suor Lucia".

Dando rilievo alle principali caratteristiche del Manoscritto, la più curiosa sarebbe il fatto che non ci sia la firma dell'autrice, Suor Lucia, ma nonostante questo, spiega la studiosa, "non è l'assenza della firma che invalida l'autenticità del documento". "Possiamo confrontare la scrittura con altri documenti manoscritti di Suor Lucia e arrivare alla conclusione che questo, non firmato, è della stessa autrice. Questa è la conclusione scientifica".

Maria José Azevedo Santos ribadisce che "il documento ha una dimensione universale, perché il suo interesse non è limitato alla comunità cristiano cattolica" ma è, a suo parere, "patrimonio dell'umanità".

Con l'autorizzazione dell'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, dove era depositato il manoscritto, Maria José Azevedo Santos, accompagnata dall'allora direttore del servizio di Studi e Diffusione (SESDI) del Santuario di Fatima, padre Luciano Cristino, e dal direttore del Museo del Santuario di Fatima, Marco Daniel Duarte (attuale direttore del SESDI), sono partiti alla volta di Roma all'inizio di settembre del 2013, dove, durante una settimana, hanno raccolto gli elementi necessari allo studio diplomatico e paleografico del documento.

Le prime conclusioni dello studio potranno anche essere annunciate nel corso di quest'anno.

Leopoldina Simões

Itinerario del Pellegrino 2014

Il Santuario di Fatima quest'anno torna a proporre ai suoi pellegrini e visitatori un programma di preghiera e di riflessione concretizzato in un percorso predefinito in diversi spazi del Santuario. La proposta, chiamata "Itinerario del Pellegrino", ricorda l'apparizione e il messaggio del 13 luglio 1917. Il percorso si fa a piedi, ma intende essere un cammino che sia occasione per una forte esperienza interiore.

Disegnata da Padre Emanuel Matos Silva, questa proposta pastorale inizia vicino all'edificio della Rettoria, continua in direzione della Cappellina delle Apparizioni e, attraversando la Piazza, termina nella Basilica della Santissima Trinità. Il percorso si può fare da soli o in gruppo.

Padre Emanuel Silva spiega che "quello che è veramente importante, a Fatima, è il messaggio della Mamma del Cielo e sono i Pellegrini e, attraverso di loro, tutta l'umanità. Il Cielo e i Pellegrini formano un Santuario. Tutto il resto è strumento. Strutture, testi, celebrazioni, servizi vari, incontri, nel loro tempo e nel loro modo sono sempre strumenti".

Per il sacerdote, l'itinerario che il Santuario mette nelle mani dei pellegrini "è uno di questi strumenti che serve, fondamentale, ad aiutare ogni cristiano a 'vedere meglio' le apparizioni di Fatima e a cammi-

nare con il suo mistero di rivelazione della Misericordia di Dio in mezzo ai drammi del mondo e della storia".

Con Gesù, con Maria e con i Pastori come guide principali, il cammino propone una valutazione personale sulla capacità di amare gratuitamente e termina con un invito ad una vita che si converta all'amore di Dio e che deve essere guidata dai propositi di amore e di pace.

Padre Emanuel Silva continua sottolineando: "Camminando nel Santuario, l'itinerario del Pellegrino" percorre, soprattutto, l'esperienza umana e teologica del pellegrinaggio, della povertà e della fiducia in Dio e nella Madonna, della tenerezza e della gratitudine".

L'obiettivo della iniziativa pastorale, realizzata insieme ad altre attività di formazione e d'informazione che il Santuario ha portato avanti negli ultimi anni, è promuovere l'avvicinamento ai contenuti del Messaggio di Fatima, in vista di una miglior preparazione e modo di vivere il Centenario delle Apparizioni, nel 2017.

In pratica, i pieghevoli concepiti come mappe dell'itinerario, sono stati stampati in sette versioni, una per ogni lingua, perché anche i pellegrini stranieri sono invitati a fare questo percorso di preghiera e meditazione.

Leopoldina Simões



Preghiamo per la pace nel mondo

Popolo siriano consacrato alla Madonna



La mattina del 1 dicembre, Mons. Samir Nassar, arcivescovo maronita di Damasco, Siria, si trovava alla Cova di Iria dove ha consacrato il popolo siriano al Cuore Immacolato di Maria. La consacrazione, recitata in ginocchio, davanti alla statua della Madonna di Fatima, si è svolta alla Cappellina delle Apparizioni, al termine della

recita del rosario, al quale ha partecipato anche Mons. Samir Nassar.

Mons. Samir Nassar ha detto: "Sono venuto a consacrare il popolo della Siria alla Madonna di Fatima e a sollecitare le vostre preghiere per la pace; per la pace in Siria e per la pace nel mondo intero".

Durante la preghiera del rosario – Mons. Samir Nassar ha recitato l'ultima decina – l'arcivescovo ha spiegato che è venuto a consacrare la Siria alla Madonna di Fatima, "compagna della lotta" nel cammino che sta percorrendo il popolo siriano perseguitato.

Ha aggiunto: "Siamo pellegrini su questa terra verso il Regno di

Dio. Non dobbiamo mai dimenticarci di questo. Vi chiedo insistentemente di pregare per la pace del popolo della Siria".

Dopo la preghiera, l'arcivescovo di Damasco ha concelebrato la messa nella Basilica della Santissima Trinità. All'inizio della celebrazione, il rettore del Santuario, padre Carlos Cabecinhas, ha chiesto ai presenti di pregare "per la pace nel mondo, specialmente in Siria, per la Chiesa cristiana siriana e per il popolo martirizzato dalla guerra civile che dura già da tanto tempo".

L'arcivescovo maronita di Damasco è stato invitato in Portogallo dalla Fondazione Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS), un'organizzazione pubblica che dipende dalla Santa Sede, e che in questa stessa occasione ha anche invitato in Portogallo Mons. Shlemon Warduni, vescovo ausiliare del Patriarcato di Babilonia dei Caldei, Baghdad, Iraq.

Il passaggio di questi due vescovi attraverso il Paese è stato soprattutto un momento di testimonianza a viva voce dei tempi inquieti in cui stanno vivendo alcuni dei popoli cristiani del Medio Oriente. E' stato anche un momento di preghiera e di speranza, con celebrazioni e conferenze svoltesi a Braga, Lisbona e Fatima.

La visita dei due prelati è coincisa con l'inizio della Campagna di Natale della Fondazione ACS, che quest'anno ha avuto come obiettivo principale l'appoggio ai rifugiati siriani che sono in fuga all'interno del proprio Paese o nei vari campi d'accoglienza nei Paesi limitrofi, come la Turchia, il Libano e la Giordania.

L.S.

Centro Nazionale dell'Apostolato Mondiale di Fatima nella Repubblica Ceca Sfida nella divulgazione del messaggio di Maria e dell'Angelo della Pace



Il primo fine settimana di ottobre 2013, il Centro Nazionale dell'Apostolato Mondiale di Fatima (AMF) nella Repubblica Ceca, ha organizzato un programma speciale per gli amici dell'AMF.

Abbiamo celebrato i dieci anni del nostro pellegrinaggio nazionale a Fatima (13/9/2003). In questa occasione, la nostra Conferenza Episcopale ha accolto la Statua Pellegrina della Madonna di Fatima durante la sua visita alle nostre cattedrali. Tutte le Diocesi si sono consacrate al Cuore Immacolato di Maria. L'esposizione del Memoriale di Fatima è avvenuta esattamente dieci anni fa e la consacrazione

del nostro Paese al Cuore Immacolato di Maria è stata fatta il giorno più importante del programma cattolico per l'Europa Centrale.

Nell'Anno della Fede, il nostro Centro ha avuto la grazia di essere luogo di indulgenza plenaria. Centri regionali, gruppi di preghiera e i dirigenti regionali dell'AMF del nostro paese hanno deciso di patrocinare il progetto di una Statua dell'Angelo della Pace con i tre Pastorelli –una copia della Statua della Cova da Iria –avendo tutti il desiderio di diffondere il Messaggio dell'Angelo, che ci insegna la preghiera di richiesta di perdono e di riparazione, così come quella per la conversione dei peccatori. Deve essere diffuso anche il messaggio della Riparazione Eucaristica. Il progetto è stato promosso il 3 marzo 2013: abbiamo preparato un luogo speciale, in Koclirov, per l'Angelo della Repubblica Ceca. Abbiamo sentito questo come se fosse, per noi, una vocazione speciale: insegnare alle persone che tutte hanno il proprio Angelo Custode e che la nostra Nazione ha il suo Angelo Custode. Con questo possiamo anche diffondere tutto quello che è accaduto a Fatima nel 1916, come preparazione alle Apparizioni della Madonna di Fatima. Durante molti mesi abbiamo distribuito le preghiere dell'Angelo scritte su foglietti, in tutto il Paese.

In occasione della dedizione della Statua dell'Angelo della Repubblica Ceca, il Primo Sabato del Mese, abbiamo avuto la grazia di un collegamento diretto con Porto Rico e con il Presidente Inter-

nazionale dell'AMF, professore Américo López. Avendo avuto un incidente, non è potuto venire a Koclirov, ma ha inviato un messaggio per il nostro Vescovo, per i sacerdoti e per le più di 3.000 persone presenti, membri dell'AMF e pellegrini. In questa occasione abbiamo distribuito 20.000 foglietti con il Messaggio della Madonna di Fatima e le preghiere dell'Angelo, che hanno dato al mondo per mezzo dei pastorelli. Il foglietto contiene l'essenziale, non solo a riguardo del Messaggio, ma anche una piccola guida internazionale di Fatima, con la descrizione dei luoghi più significativi e dei programmi per i pellegrini. È un invito a tutti coloro che scoprono nel vero Messaggio di Fatima il dono dell'Amore e della Misericordia di Dio: " Mio Dio, io credo, adoro, spero e Vi amo!"

La presenza dell'Angelo della Pace, nel nostro Centro, è una grazia molto speciale per l'AMF e per il nostro Paese. La statua è stata benedetta dal Vescovo della nostra Diocesi di Hradec Kralove, Mons. Jan Vokal, il Primo Sabato del mese, il 5 ottobre 2013. Il giorno 6, il Card. Dominik Duka ha visitato il nostro Centro e, dopo la preghiera dell'Angelo, ha benedetto l'apostolato dell'AMF nella nostra Nazione.

Questo evento speciale è stato un altro collegamento tra Fatima e il nostro Paese... Per tutti quelli che ascoltano l'autentico Messaggio di Fatima!

Hana Francakova
WAF nella Repubblica Ceca

Monumento ai veggenti di Fatima nella sede del maggior pellegrinaggio spagnolo a Fatima

Nella sede del coordinamento di quello che è il maggior pellegrinaggio straniero di un solo Paese alla Cova da Iria, il Pellegrinaggio dell'Adorazione Notturna Spagnola, il cui ufficio a tutt'oggi si trova in una tenuta, sono state collocate due sculture dei beati Giacinta e Francesco, davanti ad una statua della Madonna di Fatima.

Situato a Nigrán, nella provincia di Pontevedra/Galizia, di fronte alla strada che porta alla chiesa parrocchiale – dove 10 anni fa è stato solennemente intronizzato un monumento della Cappellina delle Apparizioni del Santuario di Fatima (occasione nella quale sono state messe in circolazione, per la visita in 240 ospizi per anziani, 8 "cappelline della visita a domicilio della Madonna di Fatima") -, questo monumento, che ha anche una statua di Suor Lucia, è stato benedetto dal parroco,

padre Constantino Estévez, ed è visitato da un numero incalcolabile di persone che li accorrono per pregare.

Vi lasciamo un dettaglio finale di questa cronaca: è stato un gruppo di amici di una giovane signora, Maria del Carmen (Carmaña), membro del gruppo organizzatore del pellegrinaggio che, dal 1987, è il più numeroso che viene a Fatima dall'estero, a promuovere questo piccolo monumento; avevano anche formulato una supplica, soprattutto attraverso la mediazione dei beati Giacinta e Francesco Marto, per la salute di Carmaña (nella fotografia), la quale, il giorno in cui è stato benedetto il monumento, cioè il 13 maggio, era sottoposta ad intervento chirurgico per un tumore al seno.

Preghiera, chemioterapia, radioterapia... Bene... Cantiamo allegri ad una

sola voce: Francesco e Giacinta, pregate per noi!"

Maria Liliam de Jesús,
del Paraguay, residente in Spagna



La Statua della Vergine Pellegrina di Fatima visita l'Albania

In un'iniziativa inedita, concretizzatasi in risposta ad una richiesta del presidente della Conferenza Episcopale Albanese, Mons. Angelo Massafra, OFM, una delle Statue della Madonna di Fatima farà il giro dell'Albania. Il pellegrinaggio è iniziato il 18 gennaio del 2014 e terminerà in aprile. In un'intervista, Mons. Angelo Massafra annuncia quali siano le principali finalità e le aspettative del viaggio.



Perché l'iniziativa della realizzazione di questo pellegrinaggio?

E' necessario offrire al popolo di Dio esperienze forti, stimolanti, che lo aiutino a vivere meglio il pellegrinaggio della fede. Abbiamo appena concluso l'Anno della Fede e, pensando a Maria che è stata la pellegrina della fede per eccellenza, abbiamo pensato che nessuno meglio di Lei può aiutarci a compiere questo pellegrinaggio con la sua materna protezione e la sua guida.

Inoltre Maria è la Regina della pace. Vogliamo mettere sotto la sua protezione il mondo intero e in particolare l'Albania, una terra e un popolo che ha tanto sofferto, e che continua a soffrire non più per il comunismo, ma per le "vendette di sangue" che costringono tante famiglie a rimanere imprigionate nelle loro case.

Vogliamo affidare a Maria, tutte le persone più deboli, in particolare i bambini, le vedove, gli ammalati, i poveri e gli emigrati nel mondo intero e soprattutto la santificazione e la riconciliazione delle famiglie.

Questa iniziativa, infine, va a coronare un sogno che portavo in cuore da anni, dopo che nel 1998 abbiamo riconsacrato il Santuario della Madonna del Buon Consiglio in Scutari; nei giorni 19-26 settembre 1998 abbiamo accolto in Scutari la Statua di Maria di Nazareth e infine dopo il pellegrinaggio dell'Icona della Madre del Buon Consiglio, Patrona di Scutari e dell'Albania nel 1999-2000 in tutte le parrocchie delle Diocesi di Scutari e di Sappa in preparazione all'Anno Giubilare del 2000.

Quali le Vostre aspettative pastorali in relazione alla presenza della Statua della Vergine di Fatima in Albania?

Anzitutto l'affidamento a Maria dell'intero popolo albanese. In secondo luogo, ci aspettiamo che il Messaggio di Fatima, per i suoi forti contenuti, rafforzi il cammino di fede dei cristiani di Albania, già approfondito durante l'Anno della

Fede, in modo che cresciamo sempre più nella testimonianza e nella missionarietà.

Quale frutto ci aspettiamo che l'invito di Maria alla conversione apra ad un futuro di pace, attraverso il dialogo, il rispetto reciproco, la comprensione; si capisca finalmente che è più bello donare e perdonare piuttosto che vendicarsi. Offrire la possibilità di conoscere meglio la storia e il messaggio di Fatima, molto attuale anche oggi qui in Albania.

Come descrivere, succintamente, il popolo albanese nei confronti della devozione a Maria?

La devozione alla Madonna è sempre stata fortissima e molto sentita dalla gente in Albania. Basta ricordare che durante il comunismo, dopo la distruzione del Santuario dedicato alla Madonna del Buon Consiglio, patrona dell'Albania e soprattutto di Scutari, la gente si recava ugualmente a pregare lì, dove una volta c'era il Santuario. Questo, infatti, è l'unico Santuario dedicato alla Madre di Dio in Albania. Durante il mese di maggio e in altre festività, sono centinaia le persone che partecipano alla S. Messa che, per la numerosa partecipazione di popolo, viene celebrata all'esterno.

Non solo, ma nel periodo del regime comunista in Albania, quando era proibito ogni gesto esterno di preghiera ed anche il segno di croce era punibile, in molte famiglie si recitava il santo Rosario, mentre uno dei familiari rimaneva all'esterno, a guardia della casa, per evitare l'intrusione di qualche spione! Posso affermare con assoluta certezza che la preghiera alla Vergine, con il santo Rosario, ha mantenuta viva la fede cristiana degli albanesi durante la persecuzione.

C'è in Albania la devozione alla Beata Vergine di Fatima? La storia e il Messaggio di Fatima sono lì conosciuti? C'è lì qualche santuario, basilica o chiesa, dedicati alla Madonna di Fatima?

La storia e il messaggio di Fatima certamente era conosciuti prima del comunismo: rivedendo alcuni numeri di "Kumbona e se Dieles" del 1943 ("La campana della Domenica": la rivista della diocesi di Scutari, soppressa dal regime comunista e che abbiamo ripreso nel 1992) abbiamo trovato la preghiera di consacrazione del Papa Pio XII, (tradotta in albanese) e le varie consacrazioni al Cuore Immacolato di Maria delle Diocesi di Scutari, di Durazzo e di alcune parrocchie.

Inoltre era conosciuta e praticata la devozione dei 5 sabati in onore del Cuore Immacolato di Maria, commentata e presentata bene dal libretto in albanese: "Cinque sabati in onore del Cuore Immacolato di Maria".

Per quanto riguarda le chiese: nella diocesi di Scutari-Pult, e precisamente a Oblikë, abbiamo un Centro Pastorale dedicato ai Beati Francesco e Giacinta e la Chiesa è dedicata alla Vergine di Fatima. E' però interessante che a Gramzë (Durazzo), la prima chiesa, ricostruita dopo la caduta del comunismo, è dedicata al Cuore Immacolato di Maria, e reca sul frontone le parole della Madonna di Fatima: "Il mio Cuore Immacolato trionferà".

Il Presidente della Conferenza Episcopale Albanese ricorda l'inizio del pellegrinaggio

L'accoglienza della Vergine Pellegrina "è stata emozionante e significativa"

Durante questo pellegrinaggio, ci saranno diversi momenti significativi in tutte le Diocesi in cui la Vergine Pellegrina stazionerà. Mi limito a menzionare le iniziative del primo giorno di accoglienza.

L'arrivo della Madonna di Fatima nel Santuario della Madonna del Buon Consiglio a Scutari, il 18 gennaio 2014, è stato un momento molto bello, gioioso, emozionante e significativo, che ha visto un grande concorso di fedeli, guidati dai propri sacerdoti.

Dopo l'accoglienza ufficiale dell'Arcivescovo e del Parroco, i sacerdoti, a turno, hanno guidato la recita del Santo Rosario: sacerdoti e fedeli avevano gli occhi fissi sulla Bianca Vergine Pellegrina.

Ha fatto la prima sosta in Santuario, per poi procedere verso la Cattedrale, dove è stata accolta con entusiasmo dai fanciulli e dagli adolescenti del catechismo. Questi, insieme agli altri fedeli accorsi da diverse parti della Diocesi, hanno riempito la Cattedrale all'inverosimile, oltre ogni aspettativa!

Nella serata di sabato, 18 gennaio, il Parroco della Cattedrale, Don Gjovalin Suka, ha invitato tutte le Suore delle varie Congregazioni presenti a Scutari per la celebrazione dei Vespri, guidati dall'Arci-



vescovo, Mons. Angelo Massafra, intorno all'altare e alla Vergine Pellegrina. Abbiamo vissuto un bel momento di fede e di fraternità, ringraziando Maria per essere venuta in Albania e chiedendo il dono di un impegno maggiore nell'evangelizzazione. Dopo abbiamo continuato il momento di fraternità con una cena in comune nel salone della parrocchia.

È stata programmata e realizzata l'A-

dorazione Eucaristica perpetua e notturna (domenica 19 - lunedì 20, dalle 17.00 alle 7.00 del mattino) con l'alternarsi di religiosi/e, sacerdoti, gruppi giovanili. Questa è stata un'esperienza molto forte di fede, con la presenza di moltissimi fedeli nell'adorare Gesù esposto solennemente sull'altare in compagnia della Vergine Pellegrina!

Mons. Angelo Massafra, OFM, Albania

“Ecco tua madre”

Per noi seminaristi della Diocesi di Livorno, Italia, accogliere l'immagine della Madonna Pellegrina di Fatima è stato un modo per ricordare a noi stessi che il Signore ci ha scelti, prediletti per una missione da svolgere con Lei, ossia con la sua materna assistenza e premurosa protezione, in questa terra tanto bisognosa di riscoprirsi amata. Una missione che richiede un cuore aperto all'amore, docile all'azione dello Spirito Santo, proprio come quello di Maria, e pronto a trasmettere ai fratelli il dono ricevuto, senza paura e fino al dono della vita.

La Madonna a Fatima ha ricordato, all'umanità ed alla Chiesa, che l'amore per Suo Figlio non può limitarsi alle parole, bensì deve attualizzarsi, concretizzarsi in tanti atti quotidiani, semplici ma significativi, capaci di commuovere il cuore degli uomini e di impetrare le grazie da Dio, secondo il Suo Cuore, in un mondo dove spesso sembra regnare l'indifferenza.

Le parole di Gesù morente sono rivolte al discepolo innamorato del Maestro, fino al punto di seguirlo con coraggio, unico tra gli Apostoli, ai piedi della croce.

Ecco un altro aspetto su cui abbiamo riflettuto: senza questo amore profondo, senza un incontro a Tu per tu non riusciremmo ad essere suoi strumenti, ma rischieremo di portare agli altri soltanto noi stessi, con i nostri egoismi e le nostre illusioni.

Tra i vari momenti vissuti insieme, ci

ha segnati particolarmente l'adorazione notturna: il silenzio della notte, unito al sostare davanti a Lui, ci ha aiutati a confrontarci con la Verità che è Cristo, fonte di luce per ogni uomo. Così è stato anche per noi, che ora possiamo continuare il nostro cammino con una maggiore consapevolezza dei nostri limiti ma soprattutto dell'amore, infinitamente più grande, che Egli nutre per tutti.

Infine, la comunione spirituale con i seminaristi della Diocesi di Coimbra ha contribuito ad arricchire ulteriormente quest'esperienza e a darle un significato di fraternità universale, destinato a perdurare nel tempo.

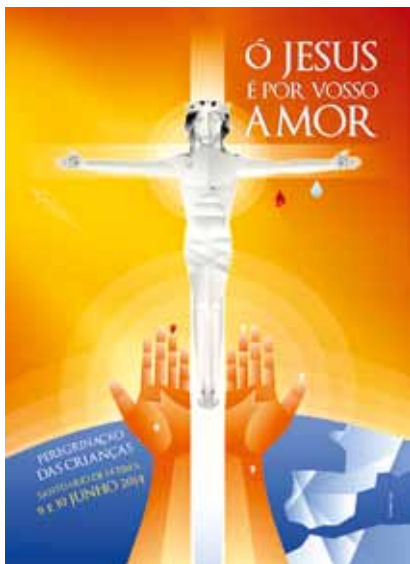
Un sincero grazie va al nostro Vescovo Simone Giusti, al Rettore, don Paolo Razzauti, al vice Rettore, don Rosario Esposito ed infine al "Movimento del Messaggio di Fatima" della diocesi di Livorno, e a tutti coloro che l'hanno resa possibile.

Andrea Salomone, seminarista



Il Pellegrinaggio dei Bambini valorizzerà l'amore riparatore

Come di consueto da quasi 30 anni, nel prossimo mese di giugno, nei giorni 9 e 10, il Santuario di Fatima celebrerà il Pellegrinaggio dei Bambini.



Ancora una volta, il Recinto del Santuario sarà pieno di colore e di vita, per la presenza di migliaia di bambini, venuti da ogni parte del Portogallo, per onorare la Madonna che qui ha parlato ai Pastorelli, i quali ci hanno trasmesso il Messaggio della Signora.

Quest'anno, secondo il piano pastorale del Santuario, nell'itinerario della celebrazione del Centenario delle Apparizioni, l'evento di riferimento sarà l'Apparizione della Madonna nel luglio

del 1917. È stata scelta come frase ispiratrice del Pellegrinaggio, una parte di quella preghiera insegnata nella terza Apparizione ai Pastorelli, quando facevano qualche sacrificio: "O Gesù, è per amor Vostro". Attorno a questa intenzione proposta dalla Madonna, si comporranno i vari momenti del Pellegrinaggio.

Tutto si svilupperà nel senso di risvegliare nei bambini il valore riparatore delle loro azioni fatte e offerte al Signore, per amore, in spirito di riparazione e per la conversione dei peccatori, a somiglianza dei Pastorelli. Vale a dire di risvegliare quel senso per cui tutti possiamo e dobbiamo aiutare, con i nostri gesti di amore riparatore, a ricostruire questo mondo tanto ferito e sfigurato dal peccato. Così, persino i nostri sacrifici e difficoltà acquistano un nuovo significato, perché rappresentano una risposta che contraccambia l'amore di Dio.

La campagna di maggio, che arriverà in tempo utile alle parrocchie, aiuterà i bambini a interiorizzare questo senso di riparazione, e a vivere meglio le catechesi di Fatima, per coloro che verranno al pellegrinaggio.

Suor Maria Isolinda

Il Santuario annuncia il simposio teologico- pastorale del 2014

Il tema dell'anno pastorale nel Santuario di Fatima – "Avvolti nell'amore di Dio per il mondo" – sarà approfondito in un Simposio Teologico – Pastorale che si svolgerà a Fatima dal 30 maggio al 1 giugno prossimo. Nell'ambito delle iniziative volte a preparare la celebrazione, nel 2017, del Centenario delle Apparizioni e con il coordinamento scientifico della Facoltà di Teologia dell'Università Cattolica, il Simposio Teologico - Pastorale rifletterà su alcuni nuclei tematici relativi all'apparizione della Madonna ai tre pastorelli nel mese di luglio del 1917, quali: il mistero di Dio nella sua misericordia e nella sua giustizia; la questione di Dio nel mondo contemporaneo; la speranza cristiana nell'incontro definitivo con Dio; l'amore come nucleo dell'esperienza di Dio e dell'esistenza cristiana; le sfide attuali per la pastorale della riconciliazione; Maria, icona della misericordia di Dio.

La conferenza inaugurale, tenuta da Franco Manzi di Milano, si sofferma su "Il mistero dell'amore di Dio per il mondo nel messaggio di Fatima". A sua volta, il Patriarca di Lisbona e Presidente della Conferenza Episcopale Portoghese, Mons. Manuel Clemente, concluderà i lavori del Simposio con una riflessione su "Il Santuario di Fatima e il rinnovamento della Chiesa in Portogallo – una lettura storico-pastorale". Mons. Claude Dagens, Vescovo di Angoulême, Klaus Vechtel, gesuita di Francoforte, Cettina Militello, teologa italiana, Rey Garcia Paredes, celebre mariologo spagnolo, sono gli altri stranieri invitati ad intervenire in questo Simposio. Ai lavori, suddivisi in conferenze e approfondimenti tematici, partecipano anche João Manuel Duque, Alfredo Teixeira, José Henrique Pedrosa, Luis Miguel Figueiredo, Jorge Cunha, Carlos Cabecinhas, Carlos Paes, Guilherme d'Oliveira Martins, Acácio Catarino e Miguel Panão. Le sessioni di apertura e di conclusione saranno presiedute dal Vescovo di Leiria - Fatima, Mons. António Marto, che presiederà anche la celebrazione eucaristica finale il 1 giugno.

José Eduardo Borges de Pinho
Presidente della Commissione Organizzatrice



Le notizie di questo bollettino possono essere pubblicate liberamente. Devono essere identificati la fonte e se è il caso l'autore.

Fátima – Luce e Pace

Direttore: Padre Carlos Cabecinhas
Proprietà, Edizione e Redazione: Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima
Contribuente n.º 500 746 699
Indirizzo: Santuário de Fátima – Apartado 31 – 2496-908 FÁTIMA (Portugal) * Telf.: +351.249.539.600 * Fax: +351.249.539.668 * E.mail: ccs@fatima.pt – www.fatima.pt
Stampa: Gráfica Almondina – Torres Novas
Deposito Legale: 210 650/04
ISSN: 1647-2438
 Isento di registro na E.R.C. ao abrigo do decreto regulamentar 8/99 de 09 de Junho – alínea a) do nº 1 do Artigo 12º.

FATIMA LUCE E PACE – RINNOVO/NUOVI ABBONAMENTI

ABBONAMENTO ANNUALE = 4 NUMERI

Invi la sua richiesta di sottoscrizione a: assinaturas@fatima.pt

Segni la lingua in cui desidera ricevere l'edizione:

Tedesco , Spagnolo , Francese , Inglese , Italiano , Polacco , Portoghese

Invio di offerte per sostenere questa pubblicazione

Trasferenza Bancaria Nazionale (Millennium BCP) NIB: 0033 0000 50032983248 05

Trasferenza Bancaria Internazionale IBAN: PT50 0033 0000 50032983 2480 5

BIC/SWIFT: BCOMPTPL/ Assegni o Vaglia Postale: Santuario de Nossa Senhora de Fatima, Apartado 31, 2496-908 Fatima Portugal

Ci aiuti a diffondere il Messaggio di Nostra Signora attraverso "Fatima Luce e Pace"!